

Il Museo Oggi Linee Guida Per Una Museologia Contemporanea

Montagne di Calabria. Guida storico-naturalistica ed escursionistica Museo d'arte antica del Castello sforzesco Musei Pubblico Territori Il patrimonio museale antropologico Il museo come laboratorio per la scuola Città storiche, siti archeologici, musei. Strategie di ricerca CNR per il patrimonio culturale Guida ai musei e ai siti archeologici statali Riconversione di manufatti storici in musei Il Museo artistico industriale di Napoli Il museo dalla parte del visitatore I pubblici dei musei. Conoscenza e politiche Scientific Knowledge Communication in Museums Il museo contemporaneo Il museo oggi Alessandra Tesi Insegnare arte, insegnare disegno Catalogo delle iscrizioni latine del Museo nazionale di Napoli, ILMN.: Roma e Latium Città, siti, musei L'architettura dei Carmelitani Scalzi in età barocca Storia e archeologia della Daunia Guida del museo e suoi principali monumenti illustrati Musei d'Italia 2009 Il museo relazionale Arte cristiana Interamna Nahartium Tra urbano e rurale Guida sommaria per il visitatore della Biblioteca Ambrosiana e delle collezioni Annesse Best Practice 3D I SERVIZI OPOLI LA DITTATURA DEI BUROCRATI Museo di Palazzo Reale, Genova: I dipinti del Grande appartamento reale Il Museo lapidario estense Gli strumenti musicali delle collezioni dei Musei civici veneziani Il mondo del museo oggi Il museo verso una nuova identità Guida illustrata di Perugia per il conte Gio. Battista Rossi-Scotti, direttore onorario del pubblico Museo di Antichità I musei lombardi Arte romana nei musei delle Marche I disegni di Ottone Calderari al Museo civico di Vicenza Leonardo da Vinci "riqualificar facendo" e le aree dismesse

Montagne di Calabria. Guida storico-naturalistica ed escursionistica

Museo d'arte antica del Castello sforzesco

Musei Pubblico Territorio

Il museo moderno si configura sempre più come un centro culturale vivo, rappresentativo della storia e della tradizione di un territorio o di una nazione, terreno di studio e di ricerca, di iniziazione all'arte e di educazione civile. Il volume, attraverso l'analisi dei risultati di un'indagine realizzata in 158 musei statali, presenta le modalità con cui i musei si pongono in relazione con la città, con la comunità scientifica e con gli utenti diretti e "virtuali" e passa in rassegna gli strumenti attraverso i quali essi comunicano con il pubblico, a livelli diversi, con una gamma differenziata di apparati e di servizi. Il quadro complessivo - che scaturisce da un processo di autovalutazione degli stessi direttori dei musei con un puntuale riferimento all'Atto di indirizzo ministeriale del 10 maggio 2001 sui criteri tecnico-scientifici e gli standard di funzionamento

e sviluppo dei musei - pone in evidenza elementi di forza e di debolezza del sistema nel suo complesso, ma segnala comunque lo sforzo di sperimentare e perseguire forme più efficaci di comunicazione e di promozione, pur in contesti diversi per tipologia di collezioni, estensione, collocazione territoriale, affluenza di visitatori e attrattiva turistica, al fine di ampliare da una parte la conoscenza e la fruizione consapevole, dall'altra la valorizzazione sociale ed economica del patrimonio culturale. I testi pubblicati sono di : Adelaide Maresca Compagna, Silvana Carmen Di Marco, Elisa Bucci, Maria Laura Vergelli, Gianni Bonazzi, Giuseppe Proietti.

Il patrimonio museale antropologico

Il museo come laboratorio per la scuola

Città storiche, siti archeologici, musei. Strategie di ricerca CNR per il patrimonio culturale

Guida ai musei e ai siti archeologici statali

Riconversione di manufatti storici in musei

Il Museo artistico industriale di Napoli

Il museo dalla parte del visitatore

Tra il 1999 e il 2000, nell'ambito di un programma di collaborazione fra il Politecnico di Milano e la Regional Plan Association (RPA) di New York, è stata portata avanti una sperimentazione progettuale che si è concretizzata nel workshop internazionale Transforming the places of production. Il tema della ridefinizione dei luoghi della produzione è stato affrontato da un team internazionale ed interdisciplinare al fine di elaborare progetti di massima per la riqualificazione di due aree singolari, Long Island City a New York e Porta Genova a Milano, e di offrire una riflessione critica comparata su

tematiche e metodologie al centro dello scambio culturale. Delle aree dismesse e delle problematiche legate alla loro riqualificazione si parla ormai da alcuni decenni: il loro recupero comporta azioni sempre più complesse e il controllo di una vasta gamma di problemi (di ordine patrimoniale, procedurale, ambientale, funzionale, urbanistico, architettonico e non solo). La poca flessibilità dei piani generali, i troppi vincoli posti al progetto, i problemi di opportunità sociale ed economica, si traducono spesso in una eccessiva predominanza degli aspetti normativi e procedurali facendo passare in secondo piano le opportunità di rilettura della dinamica del sistema urbano nel suo complesso, la ricollocazione di nuove funzioni e servizi, la riqualificazione formale e sociale dello spazio collettivo. Le esperienze degli ultimi anni hanno invece mostrato con evidenza come il tema della definizione progettuale e della qualità delle scelte sia uno dei passaggi fondamentali per il successo e l'efficacia delle operazioni di recupero. Il libro prende le mosse da un excursus storico sul rapporto caratterizzante tra "dismissione" e "riconversione" come dato strutturante nell'evoluzione urbana; ripropone l'esperienza del workshop evidenziandone gli aspetti di attualità e di innovazione nella capacità di utilizzare lo strumento della progettazione partecipata nei processi di ridefinizione dell'assetto urbano. Il workshop, per il suo stesso carattere interattivo e composito, ha permesso di proporre un approccio di natura sistemica alla riqualificazione, in grado di considerare contestualmente fattori di grande, media e piccola scala nel contesto urbano con una attenzione continua alle relazioni tra il tutto e le sue parti. In quest'ottica si delineano, in conclusione, i caratteri generali per un approccio integrato alla riqualificazione in grado di interrelate le domande locali alle strategie urbane e ai processi di piano.

I pubblici dei musei. Conoscenza e politiche

Scientific Knowledge Communication in Museums

La vicenda evolutiva delle fondazioni secentesche dei Carmelitani Scalzi entro i confini dello Stato Pontificio ne inquadra il primo fertile ciclo insediativo fuori dal mondo iberico d'origine, rappresentando, per l'intensità del fenomeno, una sorta di reviviscenza in area romana dell'eroica epopea vissuta tra il 1562 e il 1582 da Teresa d'Avila e Giovanni della Croce. L'esplorazione della genesi e formazione di questi complessi porta alla luce, al di là degli specifici processi esecutivi, significati aggiuntivi collegati allo sviluppo dei contesti di inserimento e alle particolari condizioni sinergiche - ovvero conflittuali - in ragione dei cangianti equilibri tra le alleanze o le inimicizie di attori e detentori di interessi diversi, già identificati dalla storiografia come protagonisti essenziali delle dinamiche urbane e della loro rilettura esegetica. Una miriade di alleati, comprimari, cardinali protettori, vescovi promotori, ammiratori devoti, eredi di nobili casate o principi designati di corone europee, si confrontano e si fronteggiano in queste pagine con altrettanto numerosi religiosi di Ordini differenti, proprietari confinanti, amministratori di spazi pubblici e privati, spesso in delicati tessuti storici consolidati, lasciando tuttavia un raggio d'azione da assoluti protagonisti ai più o meno anonimi esponenti carmelitani. Dalle figure

gerarchiche centrali e provinciali, ai meticolosi estensori della normativa edilizia; dai frati-architetti, ai professionisti affiliati; dagli agiografi e cronachisti, ai custodi di complessi ampi, stratificati e, in buona parte dei casi, drasticamente trasformati rispetto alle condizioni originarie a causa di intense campagne di soppressioni, demolizioni, anacronistiche rifunzionalizzazioni. L'analisi di un fenomeno che potrebbe considerarsi di nicchia offre qui l'occasione di una lettura originale di un secolo di architettura barocca nell'area romana allargata, sotto la lente focale della particolare committenza congregazionale. SAVERIO STURM insegna Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma Tre. Studioso del Barocco italiano e internazionale, in questa serie ha pubblicato: L'eremo di Monteverginio e la tipologia del Santo Deserto (2002; Premio De Angelis d'Ossat per giovani studiosi di Storia dell'Architettura 2005); L'architettura dei Carmelitani Scalzi. Principii, norme e tipologie in Europa e nel Nuovo Mondo (2006).

Il museo contemporaneo

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Il museo oggi

Alessandra Tesi

Insegnare arte, insegnare disegno

I. Esperienze museali di nuova concezione in Italia e nel mondo Questo volume raccoglie gli atti del convegno internazionale di studi Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di Specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma. Nel primo incontro (31 maggio - 2 giugno 2007) sono state discusse alcune tra le esperienze museali più innovative, anche se poco conosciute, del nostro tempo, misurate non sulla pietra di paragone della spettacolarità, ma sugli indizi di una profonda trasformazione in corso nel rapporto tra il museo, la memoria collettiva affidata al patrimonio culturale delle comunità territoriali e, d'altro lato, la creatività poetica della contemporaneità. Archeologi, storici dell'arte, etnoantropologi, educatori, responsabili istituzionali e politico-amministrativi hanno aperto un confronto con architetti e artisti di diverse discipline, impegnati anche nell'uso delle nuove tecnologie, per ridisegnare forma e fini del museo di oggi e di domani. II. Musei e comunità. Strategie comunicative e pratiche educative Il patrimonio culturale è un valore che deve essere condiviso dalla comunità che lo conserva e da quella, sempre più vasta, che desidera conoscerlo. Il convegno Il museo verso una nuova identità, promosso dall'Assessorato alla cultura della Regione Lazio e organizzato dalla Scuola di specializzazione in Storia dell'arte della Sapienza, Università di Roma, nel secondo incontro (21 - 23 febbraio 2008) ha posto al centro dell'analisi l'organizzazione dei musei laziali riuniti in sistemi territoriali e reti tematiche, a confronto con le strategie comunicative e le pratiche educative sviluppate nei musei di altre Regioni, Province e Comuni italiani. Sono stati discussi alcuni casi studio esemplari per la ricerca di nuove forme di dialogo con il pubblico/i pubblici, nel contesto di un orizzonte internazionale orientato dagli indirizzi del Consiglio d'Europa e di ICOM, a cui si ispirano anche le recenti 22 Tesi per l'educazione al patrimonio culturale.

Catalogo delle iscrizioni latine del Museo nazionale di Napoli, ILMN.: Roma e Latium

Il volume, di cui questa è la terza edizione, è il risultato di un accurato monitoraggio sull'articolazione nel territorio e le analisi delle problematiche inerenti i musei Etnoantropologici. Il lavoro è stato eseguito da studiosi che in tutte le regioni italiane hanno individuato le varie tipologie dei musei, statali, regionali, provinciali, comunali e privati. La quantità, la ricchezza e l'eterogeneità dei dati raccolti testimonia l'importanza e l'interesse che tali musei hanno assunto negli ultimi anni. Lo studio antropologico che è alla base di questo lavoro mette in evidenza quanto il materiale raccolto rivesta un valore determinante in questo particolare momento storico in cui le testimonianze del passato sono essenziali per comprendere le dinamiche interculturali del presente e individuare le strategie più idonee per affrontare il futuro. "Il Patrimonio museale Antropologico", che ha avuto la sua prima edizione nel 2002 e la seconda nel 2004, è aggiornato fino a dicembre del 2007: il notevole aumento dei musei, rispetto alle precedenti edizioni, mette in luce quanto sia sempre più crescente in Italia l'interesse per i beni etnoantropologici e quanto essi siano importanti perché riguardano testimonianze

irripetibili del nostro passato, delle nostre origini, delle nostre tradizioni. Il numero considerevole di musei riportati e descritti in questo volume, notevolmente aumentato rispetto al precedente, testimonia l'interesse non solo degli enti regionali e locali, ma anche quello di privati volenterosi e appassionati che hanno voluto raccogliere i materiali per renderli ampiamente fruibili dal più vasto pubblico possibile. La terza edizione di questo volume si è resa necessaria non solo perché le precedenti pubblicazioni sono state esaurite in breve tempo, ma anche perché si è ritenuto indispensabile un aggiornamento per quello che riguarda la situazione dei musei etnoantropologici. Musei che, dall'ultimo aggiornamento del 2004, hanno subito una crescita ragguardevole, segno dell'interesse per questi beni che sono connotati da una peculiarità particolare rispetto ad altri: sono la testimonianza della vita, delle abitudini, dell'abilità, della fabbrilità dei nostri più vicini antenati che ricopre un arco di tempo di circa 150 anni.

Città, siti, musei

L'architettura dei Carmelitani Scalzi in età barocca

Il volume raccoglie gli esiti di un articolato lavoro di collaborazione tra Istituzioni: quelle del governo del territorio e dell'amministrazione locale rappresentate dalla Regione Autonoma della Sardegna e dai Comuni di Ales, Morgongiori e Pau e quelle dell'alta formazione e della ricerca universitaria rappresentate dalla Facoltà di Architettura e dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Cagliari. Al centro della riflessione è posto il tema del progetto di qualità per i margini degli insediamenti di matrice rurale delle aree interne della Sardegna, oggetto da alcuni decenni di espansioni urbane che recidono il nesso di necessità e continuità che storicamente ha legato i centri storici e il territorio, generando lo straordinario paesaggio rurale della Sardegna. La partecipazione delle comunità locali, in stretta relazione con le amministrazioni e l'università, nella definizione della base conoscitiva per il progetto costituisce uno degli obiettivi del programma di ricerca. In questo senso i laboratori internazionali di progetto condotti sul territorio con la partecipazione di scuole di architettura, docenti e studenti provenienti da diverse parti del mondo, rappresentano un interessante strumento di lavoro per individuare temi e problematiche per il ripensamento degli abitati a partire dagli "ambiti di nessuno", dai margini appunto, che si trovano tra centri storici consolidati e agro. In questo quadro di riferimento, il volume racconta l'esperienza del Seminario Internazionale di progetto ARCILAB09 habitat tra urbano e rurale che la Facoltà di Architettura di Cagliari e i Comuni di Ales, Morgongiori e Pau, con il patrocinio della Regione Autonoma della Sardegna, hanno organizzato nel 2009 e che ha visto la partecipazione di oltre settanta studenti provenienti da scuole di Architettura europee e sud-americane.

Storia e archeologia della Daunia

Guida del museo e suoi principali monumenti illustrati

Musei d'Italia 2009

Il museo relazionale

Emma Nardi, Introduction; Anja Bellmann, Stefan Bresky, Bernd Wagner, Early Childhood Education in Museums. Exploring History in the Deutsches Historisches Museum; Anna Asoyan, Armine Grigoryan, The Museum is the Guest of the School; Ana Luisa Nossar, Branca Pimentel, Elaine Fontana, Marina Herling, Maria Carolina Machado, Paula Selli, Babies at the Museum? At Segall, that's happening!; María Antonieta Sibaja Hidalgo, Descubrir, experimentar, construir...; Ernesta Todisco, Summer Camp for children. Promoting the knowledge of the museum; Niko Bos, Developing Look & Learn cards; Annemies Broekgaarden, History adventure! You and the Golden Age; Anne-Sophie Grassin, Un dimanche avec des étudiants de Paris-Dauphine au musée de Cluny; Elvire Jansen, Inez Weyermans, Irma Enklaar, Wereldgrachten (World Canals); Antonella Poce, Promoting science: the creation of a scientific observatory to raise awareness on sea biodiversity; Susan Rowe, Seeds of Knowledge, Education, and Empowerment through a School Garden Project; Martin Bourguignat, Le Studio 13/16, espace dédié aux adolescents de 13 à 16 ans au Centre Pompidou; Cynthia Iburg, Nature Nocturne. Rediscovering the Museum as an Adult; Fabrice Casadebaig, Les Ateliers nomades; Nathalie Mémoire, Le Muséum chez vous; Anne Ruelland, Exposition-itinérante « Jardiner la ville »; Jesse-Lee Costa Dollerup, Tanya Lindkvist, The Art of Learning Language. An educational inclusion programme bringing together art, language and interculturality; Laura Evans, Building a Bridge? Understanding the Multicultural Impact of Islamic Art at the Dallas Museum of Art; Irene Balzani, Cristina Bucci, Luca Carli Ballola, Michela Mei, A più voci - With Many Voices. The Palazzo Strozzi project for people with Alzheimer's and their caregivers; Coraline Knoff, Stéphanie Merran, Vincent Poussou, "Le Voyage", une exposition au Centre Pénitentiaire Sud-Francilien; Angela Manders, Museum for One Day. A special museum experience on location; Paolo Campetella, Yes picture please!; Karine Lasaracina, L'art du réseau: un Musée en ligne; Kyle Soller, Ellen Bechtol, Leah Melber, Observe to Learn.

Arte cristiana

Interamna Nahartium

Tra urbano e rurale

Guida sommaria per il visitatore della Biblioteca Ambrosiana e delle collezioni Annesse

This book explains the general principles of scientific and technical communication in the context of modern museums. It also examines, with the aid of informative case studies, the different means by which knowledge can be transmitted, including posters, objects, explanatory guidance, documentation, and catalogues. Highlighting the ever more important role of multimedia and virtual reality components in communicating understanding of and facilitating interaction with the displayed object, it explores how network communications systems and algorithms can be applied to offer individual users the information that is most pertinent to them. The book is supported by a Dynamic Museums app connected to museum databases where series of objects can be viewed via cloud computing and the Internet and printed using 3D printing technology. This book is of interest to a diverse readership, including all those who are responsible for museums' collections, operations, and communications as well as those delivering or participating in courses on museums and their use, communication design and related topics.

Best Practice 3

Patrimonio culturale, territorio e sviluppo sostenibile sono le parole chiave che caratterizzano la, ormai consueta, partecipazione del Dipartimento Patrimonio Culturale (DPC) del CNR al Salone dell'arte del restauro e della conservazione dei beni culturali e ambientali di Ferrara nel 2011. Si tratta di un tema che nella sua complessità ha particolare rilevanza globale, e che negli ultimi anni ha visto, all'interno del CNR, il moltiplicarsi di progetti di ricerca che ad esso fanno capo seguendo approcci diversi e focalizzandosi su argomenti diversi, e che hanno spesso raggiunto eccellenti risultati di rilevanza internazionale. Per documentare questa eccellenza, e la varietà degli approcci e delle ricerche, l'iniziativa ferrarese del DPC è stata articolata su tre linee principali: Ricerca scientifica e innovazione tecnologica per lo sviluppo del territorio; La sostenibilità per la rinascita della città e la fruizione del patrimonio culturale; Tecnologie multimediali per città, siti e musei.

DISSERVIZIOPOLI LA DITTATURA DEI BUROCRATI

Museo di Palazzo Reale, Genova: I dipinti del Grande appartamento reale

Il Museo lapidario estense

Le voci presenti nel libro, di storici e critici d'arte, curatori, estetologi, economisti della cultura, museologi, architetti progettisti e allestitori, direttori di grandi musei, sono in massima parte le stesse attive nel quadriennio di vita del "Master per curatori nei musei d'arte e architettura contemporanea" diretto da Daniela Fonti (Facoltà di Architettura, Sapienza Università di Roma, 2002-2006); a questi esperti è stato chiesto di tracciare un bilancio del decennio appena concluso, contribuendo con le loro riflessioni a indicare le linee di sviluppo del museo contemporaneo del secondo decennio.

Gli strumenti musicali delle collezioni dei Musei civici veneziani

Il mondo del museo oggi

Il museo verso una nuova identità

Guida illustrata di Perugia per il conte Gio. Battista Rossi-Scotti, direttore onorar. del pubblico Museo di Antichità

Che cos'è il museo relazionale? La definizione, volutamente suggestiva, rimanda alla natura complessa della realtà museale, fatta di una rete di relazioni interne al museo come pure esterne ad esso - tra il museo, il territorio, la società in senso lato. Il gioco di queste relazioni definisce il museo come realtà dinamica. I contributi europei raccolti nel volume affrontano più aspetti della vita del museo, tutti però coinvolti dalle dimensioni della relazione: le filosofie e le tecniche di comunicazione culturale, i concetti di un appropriato marketing museale, le strategie di costruzione e di veicolazione dell'immagine, le logiche organizzative, i modelli educativi, l'utilizzo delle nuove tecnologie. Nel loro insieme questi aspetti sono la traduzione funzionale ed organizzativa di un principio centrale nel discorso sul museo nella società contemporanea, che non vede il museo esclusivamente come "scricigno" dalla memoria e "roccaforte" della tutela e dell'eccellenza - dimensioni peraltro entrambe ineludibili e necessarie - ma anche come luogo di esperienza conoscitiva, aggregazione

sociale, crescita civile e ridefinizione identitaria dei singoli e delle collettività. In un linguaggio piano e diretto, il volume si propone come una lettura utile per gli operatori, ma anche per quel pubblico, sempre più ampio, interessato ad una intelligente fruizione dei beni culturali.

I musei lombardi

Arte romana nei musei delle Marche

I disegni di Ottone Calderari al Museo civico di Vicenza

Lungo ben 3.500 km, il Mediterraneo è un mare chiuso all'interno del quale si è sviluppata per millenni la storia d'Italia. Gli antichi Greci lo consideravano un insieme organico dotato di una sua propria vita. Fernand Braudel lo ha visto come un'unità costituita da innumerevoli piccole terre, l'una diversa dall'altra. Unità strutturale di fondo del paesaggio storico mediterraneo è la città, la cui formazione risale almeno al secondo millennio a.C. Straordinaria continuità di insediamento, profonda memoria storica e intensa capacità di trasformazione caratterizzano ancora oggi la vita delle città del Mediterraneo conferendo loro una particolare identità culturale. È in questa peculiare regione europea che si colloca la ricerca che il CNR svolge, attraverso la sinergia tra componenti umanistiche e tecnologiche, in tre aree strategiche per la salvaguardia dei beni culturali: metodologie e tecniche per lo studio e la valorizzazione dei siti archeologici, ricerca e tecnologie innovative per la rinascita sostenibile del patrimonio costruito, tecniche per la conservazione e la comunicazione della memoria.

Leonardo da Vinci

Il “riqualificar facendo” e le aree dismesse

[ROMANCE](#) [ACTION & ADVENTURE](#) [MYSTERY & THRILLER](#) [BIOGRAPHIES & HISTORY](#) [CHILDREN'S](#) [YOUNG ADULT](#) [FANTASY](#)
[HISTORICAL FICTION](#) [HORROR](#) [LITERARY FICTION](#) [NON-FICTION](#) [SCIENCE FICTION](#)